

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-005621/2011
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Nikolaos Chountis (GUE/NGL), Sabine Wils (GUE/NGL), Kartika Tamara Liotard (GUE/NGL) e Bairbre de Brún (GUE/NGL)

Oggetto: Contaminazione degli alimenti da batterio E.coli

L'Unione europea è interessata da un'epidemia del letale batterio intestinale E.coli, trovato nella catena alimentare, in particolare nella Germania settentrionale, dove sono state confermate 10 vittime e sono state segnalate diverse centinaia di casi. La contaminazione ha anche colpito Svezia, Danimarca, Regno Unito e Paesi Bassi.

La Commissione ha individuato una delle origini dell'epidemia la sera del 26 maggio: i cetrioli biologici provenienti da due province della Spagna (Almeria e Malaga) e, sebbene le importazioni dei cetrioli spagnoli risalissero a molto tempo prima, il 26 maggio ha attivato il Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF), per informare i 27 Stati membri dell'epidemia.

Secondo le notizie più recenti, anche pomodori, lattuga e melanzane sono ritenuti responsabili della contaminazione. Gli spagnoli hanno rigettato l'accusa secondo cui i loro prodotti sono la causa della contaminazione che può avvenire in qualsiasi momento: durante la produzione, il trasporto o lo scarico.

Come sta affrontando la Commissione il problema? È la situazione monitorata quotidianamente? È stata individuata la fonte della contaminazione? In caso affermativo, qual è la fonte e in quali quantità sono stati contaminati i prodotti? Sono gli alimenti contaminati stati ritirati dal commercio? In quali Stati membri sono stati importati i prodotti? Se la fonte della contaminazione non è stata ancora individuata, quali ulteriori azioni intende intraprendere la Commissione?

Esiste il pericolo di contaminazione di altri alimenti?

Perché ha la Commissione atteso più di due settimane dall'importazione dei cetrioli, prima di attivare il RASFF?